

AMBIENTE E LEGALITÀ, NUOVE SINERGIE NELLE MARCHE

IL NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA TRA ARPA MARCHE E GUARDIA DI FINANZA NASCE CON L'OBIETTIVO DI RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE VIOLAZIONI IN MATERIA AMBIENTALE, INTEGRANDO CONTROLLI, SCAMBIO DI DATI E INFORMAZIONI, INTELLIGENCE TERRITORIALE E FORMAZIONE CONDIVISA.

In un'epoca in cui l'ambiente è sempre più fragile e vulnerabile, i reati ambientali rappresentano una minaccia concreta e crescente, non solo per la salute dei cittadini, ma anche per l'equilibrio degli ecosistemi, l'economia circolare e la legalità. Le agenzie ambientali non sono semplici osservatori del fenomeno, ma attori in prima linea. Tra queste, l'Arpam – Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche – svolge un ruolo cruciale nel contrasto alle condotte illecite che danneggiano il territorio.

Un presidio tecnico a supporto della legalità ambientale

Il compito di contrastare i reati ambientali non è appannaggio esclusivo delle forze dell'ordine o della magistratura, ma frutto di una sinergia operativa e istituzionale che coinvolge pubblica sicurezza ed enti tecnico-scientifici dedicati alla protezione dell'ambiente. Tra questi, l'Arpam, in quanto membro del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (Snpa), svolge funzioni di controllo, prevenzione e vigilanza in materia ambientale, fornendo supporto tecnico sia alle autorità amministrative sia a quelle giudiziarie.

In pieno accordo con la propria *mission* istituzionale e grazie al consolidato *know-how* scientifico e alla presenza capillare sul territorio, Arpam è in grado di svolgere rilievi, campionamenti e analisi su diverse matrici ambientali (aria, acqua, suolo e così via), individuando fonti di inquinamento e fornendo prove



1



2

tecniche fondamentali per procedimenti sia amministrativi sia penali.

Un passo decisivo in questa direzione è rappresentato dal recente protocollo d'intesa sottoscritto tra la direttrice generale dell'Arpam, Rossana Cintoli, e il comandante regionale della Guardia di finanza, Nicola Altiero, che segna un'evoluzione strategica nella cooperazione tra le due istituzioni.

L'accordo, frutto di un dialogo costante e di una visione condivisa, nasce con l'obiettivo di rafforzare le attività di prevenzione e contrasto alle violazioni in materia ambientale, contribuendo in modo sostanziale alla tutela del territorio e della salute dei cittadini marchigiani. Alla base della collaborazione vi è l'esigenza di costruire un sistema di controlli più efficace, fondato su un

FOTO: ARPA MARCHE

FOTO: ARPA MARCHE

approccio sinergico che valorizzi le competenze tecniche di Arpam e le capacità investigative del Corpo, per una risposta più incisiva e capillare ai reati ambientali.

Il protocollo prevede l'elaborazione congiunta di programmi operativi annuali, con interventi mirati, azioni coordinate e scambio sistematico di informazioni, anche attraverso l'integrazione delle banche dati disponibili, così da individuare e mappare con precisione i fenomeni illeciti.

Rilievi, verifiche integrate e osservazioni dal cielo

L'attività congiunta tra Arpam e Guardia di finanza si sviluppa attraverso un percorso operativo strutturato, che prende avvio dalla pianificazione condivisa degli interventi annuali, definendo ambiti prioritari, modalità e tempi di attuazione. A questa fase segue una verifica documentale preventiva, finalizzata ad acquisire un quadro preliminare degli impianti da sottoporre a controllo. Il lavoro sul campo si concretizza poi in sopralluoghi congiunti, durante i quali vengono accertate eventuali violazioni delle normative ambientali, con particolare attenzione alle emissioni in atmosfera, alla rumorosità, alla gestione delle acque e dei rifiuti.

Per migliorare l'efficacia dei controlli l'obiettivo non è solo quello di integrare le diverse capacità operative di Agenzia e Guardia di finanza, ma anche quella di affiancare al controllo tradizionale, quello attuabile con strumenti innovativi.

Un valore aggiunto importante in questo senso è rappresentato dall'impiego di droni e tecnologie aerofotogrammetriche, che consentono il rilevamento visivo e geospaziale di aree critiche, soprattutto in contesti complessi o difficilmente accessibili. Le indagini vengono ulteriormente rafforzate da verifiche radiometriche e da prelievi di campioni destinati all'analisi presso i laboratori Arpam, con lo scopo di ottenere dati oggettivi e scientificamente validati. A supporto della dimensione operativa si affianca un percorso di formazione congiunta rivolto al personale delle due amministrazioni, articolato in corsi, aggiornamenti e incontri tematici che rappresentano un elemento strategico non solo per l'aggiornamento tecnico, ma anche per il consolidamento di un linguaggio comune e di una cultura condivisa della legalità ambientale.

Sinergie operative e ricadute positive sul territori

Questa sinergia istituzionale si inserisce all'interno di una visione evoluta e sistemica della tutela ambientale, in cui l'ambiente non è più considerato

un comparto isolato, ma un bene comune strettamente connesso alla salute pubblica, alla qualità della vita, alla sicurezza economica e alla legalità democratica.

Proteggere le matrici ambientali significa infatti garantire condizioni di



FIG. 2 SCHEMA OPERATIVO DEL PROTOCOLLO ARPAM - GUARDIA DI FINANZA